

Introduzione

“Fai le cose difficili quando sono facili, e inizia le grandi cose quando sono piccole. Un viaggio di mille miglia deve iniziare con un singolo passo.”

– Lao Tzu

E così, un giorno, guardando giocare i miei nipotini mi sono chiesto: in futuro chi di loro amerà la fotografia e soprattutto la fotografia in bianco e nero come l’ho amata io? Tutti, nessuno, uno solo? Partendo da questa riflessione, spero che uno di loro prima o poi mi chiederà: “Nonno, che cosa devo fare per diventare un fotografo come te?”.

Come rispondere a un quesito così impegnativo? Si dovrebbe iniziare con un lungo discorso che partendo dal cuore attraversi la ragione e giunga alla comprensione di un’arte davvero unica. Facile? Assolutamente no! Come farmi capire senza difficoltà e soprattutto usando un linguaggio che non spaventi chi vuole imparare ma lo appassioni all’apprendimento?

Spiegare la fotografia in bianco e nero con formule e definizioni da libro scientifico è sicuramente interessante per chi vuole approfondire alcuni aspetti tecnici che aiutano a comprendere i meccanismi che regolano quest’arte. Tuttavia, un libro di questo genere deluderebbe quella parte di lettori poco inclini ai vari tecnicismi o peggio alle potenzialità informatiche, che oggi sono alla base della moderna fotografia digitale.

Questo volume pone al centro la passione per la fotografia in bianco e nero intesa come espressione artistica della realtà e fornisce, mediante una serie di consigli dettati dalla mia esperienza, un interessante esercizio didattico di come trasformare in soggetto una

porzione della realtà scenica. Affinché il lettore cresca fotograficamente, l’apprendimento deve obbligatoriamente passare attraverso un percorso che mostri come l’autore vede la realtà secondo il motto più importante per chi desidera imparare qualsiasi arte: “chiedersi sempre il *perché* prima del *come*”.

Oggi con Internet è molto facile erudirsi su molte materie ma, a pensarci bene, cercare un argomento digitando una parola porta immediatamente al risultato, mentre cercare lo stesso argomento attraverso un libro fa percorrere una strada fatta di pagine e di riflessioni che conducono ad altre parole e che spesso, destano ulteriore curiosità accrescendo, in questo modo, la propria conoscenza.

Le pagine che seguiranno sono quindi dedicate a tutti quelli che vogliono intraprendere e capire correttamente l’arte fotografica in bianco e nero attraverso gli occhi dell’autore, agli insoddisfatti del proprio modo di fotografare e a tutti quelli che vogliono colmare lacune lasciate irrisolte. In particolare, gli argomenti trattati nei singoli capitoli presuppongono l’indispensabile conoscenza della fotografia intesa come il saper vedere la realtà nei suoi elementi naturali, apparentemente semplici, fino ad arrivare a quelli più complessi che ne motivano la ripresa.

Spesso, da parte di molti principianti, si riscontra la tentazione di emulare da subito autori noti. Ciò indicherebbe una certa sensibilità d’animo a patto che questa aspirazione non sfoci nell’errata convinzione che possedere un’attrezzatura professionale sia sufficiente per creare immagini efficaci. Per chi avesse questa convinzione ricordo che acquistare un pianoforte a coda Steinway & Sons non farà di noi Maurizio Pollini. Ciò che invece dovrebbe essere coltivata è la cultura nel suo insieme: captare ogni elemento che riesca ad affinare la

propria sensibilità d'animo, rivolgendo la nostra attenzione al modo di esprimersi di tutte le arti. Per esempio, visitare mostre fotografiche e osservare con introspezione immagini di autori noti sono validi strumenti capaci non solo di appassionare, ma anche di innalzare la nostra emotività di fronte a eventi reali che troppo spesso sfioriamo con lo sguardo senza vederli con l'anima e con il cuore.

Dopo mezzo secolo di esperienza che mi ha visto transitare, non senza nostalgia, dalla fotografia analogica a quella digitale, in questo libro ho voluto raccontare il mio modo di intendere l'arte fotografica in bianconero, nella speranza di trasmettere la mia passione che mi auguro traspaia in ogni sua pagina.

Chiudo questa breve introduzione con una sola raccomandazione: non cedete alla tenta-

zione di saltare i primi capitoli per riversarvi subito su quelli più tecnici. Sarebbe la cosa più sbagliata che possiate fare. Abbiate pazienza perché non s'impara dalla meta ma dal percorso per raggiungerla, e se è vero che "un viaggio di mille miglia deve iniziare con un singolo passo", ora, mentre state leggendo queste righe, siete già in cammino: il viaggio è iniziato!

Ringraziamenti

Desidero ringraziare la modella Hedy Nerito che ha fornito, con la sua importante esperienza creativa, l'indispensabile collaborazione per realizzare alcune immagini che corredano questo libro.